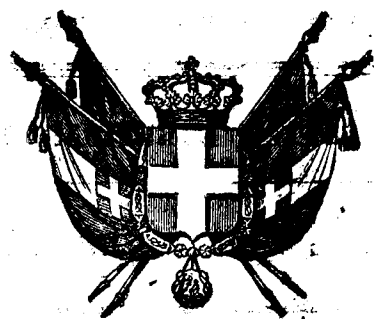
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 86

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Domenica 27 Marzo

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5541 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'elenco della classificazione delle strade provinciali di Vicenza, adottato da quel Consiglio provinciale con deliberazione del 17 dicembre 1867, e pubblicato il 18 marzo 1869;

Visti i ricorsi inoltrati da diversi municipi contro la fatta classificazione;

Visto il voto manifestato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 25 settembre ultimo, col quale vennero proposte alcune modificazioni;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Vicenza, in data del 30 ottobre 1869, colla quale sono accettate le modificazioni proposte dal Consiglio superiore suddetto all'elenco delle strade provinciali;

Visto l'articolo 14 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le nove strade nella provincia di Vicenza, indicate nell'elenco che, visto d'ordine Nostro, sta annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

ELENCO delle strade classificate provinciali, adottato dal Consiglio provinciale di Vicenza con relativa deliberazione emessa in adunanza del 30 ottobre 1869.

Numero d'ordine	Denominazione delle strade	Limite di ciascuna strada	Comuni e luoghi principali attraversati
1	Strada Veronese da Vicenza verso Verona.	Dalla contrada detta del *Corso*, in Vicenza, all'incontro colla contrada Porti, fino al confine colla provincia di Verona in Torri di confine.	Vicenza, Altavilla, Montecchio maggiore, Montebello, Torri di confine.
2	Strada Padovana da Vicenza verso Padova.	Dalla contrada detta del *Corso*, in Vicenza, all'incontro colla contrada Porti, al confine colla provincia Padovana al Zocco.	Vicenza, Setteca', Torri di Quartesolo, Vamcimuglio, Barban, Grisignano, Zocco.
3	Strada Marosticana e Gasparona da Vicenza a Bassano.	Dalla contrada detta di *Porto*, in Vicenza, all'incontro colla contrada del Corso, fino all'incontro colla strada nazionale di Canal di Brenta, n. 45, in piazza a Bassano.	Vicenza, Laghetto, Povolaro, Dueville, Sandrigo, Ancignano, Longa, Schiavon, Marostica, Angarano, Bassano.
4	Strada Pedemontana da Vicenza a Thiene.	Dalla nazionale di Vallarsa, n. 44, in Motta, fino al centro della città di Thiene.	Motta, Villaverla, Beregane, Thiene.
5	Strada del Corto da Thiene ad Asiago.	Dal centro della città di Thiene al principio dei caseggiati di Asiago.	Thiene, Carrè, Chiuppano, Caltrano, Mussone, Campiello, Treechè, Conche, Roana, Canove, Gaiga, Asiago.
6	Strada Valdagnese da Vicenza a Valdagno fino a Recoaro.	Dalla provinciale Veronese, in Tavernelle, fino al principio dei caseggiati di Recoaro.	Montecchio maggiore, Trissino, Cornedo, Valdagno, S. Quirico, Nogara, Recoaro.
7	Strada per Arzignano.	Dalla provinciale, per Recoaro, in Montecchio maggiore, fino al principio dei selciati di Arzignano.	Montecchio maggiore, Molinetto, Arzignano.
8	Strada della riviera da Vicenza a Barbarano.	Dall'incontro colla provinciale Padovana, in Vicenza, nell'isola e per le contrade delle Barche e Santa Catterina, fino al principio dei selciati di Barbarano.	Vicenza, Longara, Debba, Longare, Costozza, Lumignano, Castegnero, Nanto, Mossano, Barbarano.
9	Da Vicenza a Lonigo.	Dall'incontro colla provinciale Veronese, in Tavernelle, comune di Altavilla, al principio dei selciati in Lonigo.	Tavernelle, Altavilla, Brendole, Meledo, Sarego, Lonigo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. Gadda.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 3 febbraio e 17 marzo 1870:

A commendatore:

Maestri dott. Pietro, direttore generale nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A cavalieri:

Accame avv. Cristoforo;
Antola Pasquale;
Beverino Giov. Battista;
De Lisio avv. Vincenzo;
Rubini Giuseppe.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 6, 13, 17, 24 febbraio 1870:

A commendatore:

De Luca comm. Salvatore, presidente di sezione di Corte di Cassazione collocato a riposo.

Ad uffiziali:

Parisi comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo;
Puleo cav. Giuseppe, id. id.

A cavalieri:

Casanova Andrea, presidente del tribunale civile e correzionale di Crema;
Trapassi Gaetano, cancelliere di Corte d'appello in riposo;
Cheluzzi Francesco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze;
Pantanetti cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Aquila;
Pallieri cav. Baldassarre, consigliere della Corte d'appello a riposo;
Ruffoni cav. Giuseppe, consigliere del tribunale d'appello di Venezia a riposo;
Ranzanici cav. Giov. Batt., consigliere del tribunale provinciale di Treviso;
Orlando cav. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo;
Sorge cav. Pasquale, id. id.;
Oggero comm. Vittorio, id. id.;
Frattellini Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Aquila;
Simonis Antonio, giudice del tribunale di commercio di Genova;
Romano sac. Luca;
Malucelli sac. Giov. Batt., da Bassano.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 13 e 17 marzo 1870:

A commendatore:

Callegari cav. Antonio, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Canziani bar. avv. Luigi, difensore erariale presso il tribunale di Novara.

Su proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 9 e 13 marzo 1870:

Ad uffiziale:

Novaro cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato della prefettura di Padova.

A cavalieri:

Ripa not. Angelo, d'Ivrea;
Albenga cav. Albino, prefetto in riposo;
Staurenghi dott. Francesco, presidente della Congregazione di carità in Monza;
Borla dott. Giuseppe, medico in Robbio (Lomellina);
Lucchetti Giuseppe, maggiore nei RR. Carabinieri.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 13 marzo 1870:

A commendatore:

Bognolo cav. Vincenzo, ispettore di 2ª classe nel corpo R. del Genio civile.

A cavaliere:

Bandinelli Olimpio, pittore.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 17 marzo 1870:

A cavalieri:

Falcon Luigi.
Ercolani Angelo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai:

Con RR. decreti 17 febbraio 1870:

Boccacci dott. Olinto, notaio aspirante, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Livorno con residenza in Livorno;
Papasogli avv. Oreste, id., id. di rogito limitato al comune di Lari con residenza nello stesso luogo di Lari;
Venditti Crisanto, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Provvidenti;
Carlozzi Carlo, id., id. id. di Campo di Pietra;
Buscaglia dott. Ernesto, id., nominato notaio nella pretura di Agazzano;
Boracchia Paolo, sostituto segretario presso i tribunali militari in aspettativa, nominato notaio a Bollano previa la sua rinunzia alla qualità d'impiegato governativo;
Ceccherini Pasquale, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale d'Arezzo con R. decreto 27 luglio 1869, restituito in tempo a far valere detto suo decreto entro il termine a tutto marzo 1870.

Con RR. decreti 24 detto:

Viale Giovanni, notaio a Settime indi traslocato a Villafranca d'Asti con R. decreto 28 novembre 1869, traslocato a Rocchetta Tanaro;
Ferraris Annibale, notaio a Castelnuovo Callea, traslocato a Mombercelli;
Grossi Michele, id. a Dorno, id. a Sannazzaro dei Burgondi;
Poncini Gregorio, candidato notaio, nominato notaio a Castelnuovo Callea;
Giudice Antonio, id., id. a San Sebastiano Curone;
Barocco causidico Francesco Luigi, id., id. a Carbonara al Ticino;
Ortoleva Martorana Giuseppe, id. id., a Mistretta.

Con RR. decreti 26 detto:

De Simone Pasquale Antonio, candidato notaio, nominato notaio a Sturno;
Carmosino Giacomo, id., id. a Molise;
Natangelo Domenico, id., id. a Casalciprano;
Tognoli dott. Felice, id., id. ad Ardese;
Carbonelli avv. dott. Marcello, id., id. in Averara previa la sua rinunzia all'esercizio dell'avvocatura;
Petenazzi dott. Cesare, id., id. a Bondione;
De Meo Giovanni, id., id. a Castello di Sasso;
Micanzi dott. Simone Antonio, id., id. a Sarezzo;
Becheroni Anastasio, notaio di rogito limitato al comune di Carmignano, autorizzato ad estendere il suo esercizio notarile al limitrofo comune di Tizzana ferma la sua residenza a Carmignano;
Cappelli Alessandro, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Fiesole colla residenza in Fiesole;
Colosio dott. Ferdinando, notaio a Gussago, traslocato ad Ome;
Casari dott. Giuseppe, id. a Ome, id. a Gussago;
Cigola Conte dott. Luigi, id. a Sarezzo, id. a Brescia;
Giannini Angelo, id. a Poggio Mirteto, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda;
Emiliani Pescetelli avv. Gaetano, id. a Rocca Antica, traslocato a Poggio Mirteto.

Con decreto ministeriale 12 marzo 1870:

Bernardi Cesare, notaio a Camerino, approvata la sua nomina ad archivista notarile del comune di Camerino.

Con decreto ministeriale 17 detto:

Cavalieri Achille, notaio a Matelica, approvata la sua nomina ad archivista notarile provvisorio del comune di Matelica.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personal

B. Nasimbeni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 158306, per lire 40 a favore di Caturo Carolina fu Raffaele, vedova di Giovanni Spagone, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Catena Carolina ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale

Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 20951, di L. 225 a favore di Spiriti Salvatore fu Francesco, figlio di Paola Rosalia Castiglione, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Spiriti Salvatore fu Francesco, figlio di Maria Paola Rosalia Castiglione.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale

Ciampolillo.

APPENDICE

Rivista Scientifica

(FEBBRAIO)

Il periodo carnevalesco dal quale siamo usciti di corto ci ha dato campo di fare alcune osservazioni e di notare alcuni fatti che meritano di essere avvertiti.

I carnevali d'Italia vanno prendendo un atteggiamento nuovo che cambia loro molto notevolmente la fisonomia dei carnevali d'un tempo. È probabile che la nuova foggia che il carnevale ha preso finirà per ammazzarlo. Il carnevale pazzo, libero, sciolto, indipendente dei nostri buoni padri è oggi diventato un carnevale compassato, istecchito, uniformato. Pare che la vena carnevalesca d'altra volta vada disseccandosi, dacchè per rinfocare le popolazioni ai divertimenti fa ora bisogno di società, di comitati, che con statuti, regolamenti, istruzioni, disposizioni, guardie, sopraintendenti, regolatori, premii, palii mettano la gente in moto e la facciano divertire. Un carnevale a passo cadenzato pare che dovrebbe essere un *non sense*.

Forse si potrebbero fare delle riflessioni morali su questo fatto. Si potrebbe domandare se le popolazioni non si sentono più naturalmente portate alle dissipazioni carnevalesche, perchè sentono il bisogno di dar più tempo al lavoro ed alla produzione che non alla dissipazione e al consumo. E quindi sarebbe da domandare se le società del carnevale spingono la nostra società avanti o la tirano indietro. Ma tuttociò entra in un altro campo. Il carnevale per quest'anno è morto: *parce sepulto*. Non vogliamo rubare, specialmente in tempo di quaresima, il compito ai predicatori, i quali come sempre non convertiranno alcuno. Siamo tutt'altro che quaccheri da odiare il quarto d'ora della follia. Crediamo fermamente che il mondo non sia da prendere di petto, e che il miglior principio regolatore sia *il lasciar correre*. Nè temiamo il pericolo che il paese dei carnevali per antonomasia, sia in procinto di morire di musoneria volontaria. È, certo però, da avvertire con piacere il concetto che si è avuto in quasi tutte le città, ove si è impiantato il carnevale artificiale, di trarne qualche vantaggio alla produzione con esposizioni, fiere e premii.

Ma anche questa buona intenzione e questa eccellente iniziativa finirà per abortire per una altra incongruenza: per la manìa della imitazione. Ciò di cui si sente difetto tra noi non è la voglia di divertirsi più o meno di buon cuore più o meno utilmente, ma è l'iniziativa. Basta che una città, una società od un individuo immagini od eseguisca qualche cosa di buono perchè in tutte le altre città si faccia lo stesso, sulle stesse orme, ne' medesimi modi, allo stesso tempo. Torino promuove le fiere: ecco le fiere in cento altre città. Milano premia le mascherate: ecco premii alle mascherate dappertutto. E così con richiami dappertutto si finisce anco per isterilirci gli uni cogli altri. Eppoi fiere che durano 15 o 20 giorni, nel cuor dell'inverno, nel secolo delle strade ferrate e del telegrafo; le son buaggini. Peccato! a questo modo si frustrano le buone iniziative. Per ora siamo un popolo di scimie, e tal sia.

Intanto una fiera, come Dio ha voluto, l'abbiamo avuta anche a Firenze. Se non avesse avuto la pretesa di essere una fiera generale, avrebbe potuto passare; l'idea troppo grande ha ucciso l'idea più ristretta e che poteva vivere. Otto o dieci industrie, la maggior parte delle quali rappresentate da un solo espositore, od anche meno, fanno una fiera? Le uniche cose che vi erano rappresentate meno male erano l'orticoltura, i vini, gli attrezzi enologici e le tele incerate.

I vini formavano il grosso della cosa. Era la fiera de' vini iniziata e così bene riescita l'anno scorso, affogata nel capannone di piazza dell'Indipendenza. V'era maggiore quantità di vini dell'anno antecedente, ma il numero degli espositori era minore. Salvo qualche produttore piemontese, le altre provincie d'Italia vi erano scarsamente rappresentate. Era più che altro una fiera di vini toscani. Erano i centomila tipi di vini di una moltitudine di proprietari, ciascuno de' quali non ne produrrà che pochi ettolitri, e pretende di far risuonare pel mondo la fama delle sue cantine!

Una parte dei prodotti portati alla fiera, meno scelta, ma che fermava più l'attenzione dell'osservatore attento, erano gli attrezzi enologici. La cosa era importante perchè rappresentava un conato che la meccanica sta ora facendo nel nostro paese per entrare nelle fattorie, coadiutrice della produzione vinicola, al momento che un notevole risveglio si manifesta in questa industria, nella quale noi dobbiamo mettere sommo studio. V'erano strettoi, macchine travasatrici, macchine per riempiere le bottiglie, macchine per chiuderle, apparecchi per iscaldare il vino. Ciò che traspariva quasi dappertutto era ancora una inettezza alla meccanica agraria. V'erano strettoi immensi, complicati, che costavano migliaia di lire; era il lusso della meccanica che non starebbe colle buone regole della produzione economica. Sono state vendute; tanto meglio pel fabbricante.

Di macchine travasatrici ve ne erano di parecchie foggie. — Finora il tramutamento del vino si faceva a braccia con molta fatica, con grande sbattimento del vino, e con una spesa rilevante. Si è pensato che ciò si potrebbe fare molto più semplicemente se si facessero comunicare fra loro, per mezzo di un tubo che andasse fino al fondo, le due botti, la piena e quella nella quale s'intende travasare il vino; eppoi per mezzo di una pompa o si comprimesse l'aria nella botte piena o la si aspirasse dall'altra. L'idea è semplice e buona; non è altro in sostanza che l'applicazione in grande di un apparecchio molto semplice che s'adopera in tutti i laboratorii per travasare acidi od altri liquidi pei quali non sarebbe opportuno adoperare la tromba ordinaria.

L'idea non è nuova; era stata proposta ed è messa in pratica fuori di qui in tutte le cantine di un qualche rilievo. Da noi è passata come una cosa assolutamente nuova; i fabbricanti di vino le hanno fatto buon occhio; ed a ragione, perchè rende della più semplice manovra una operazione molto faticosa, molto complicata, molto lunga e molto costosa. Pure l'idea, semplice e facile in piccolo, applicata in grande presentava difficoltà di esecuzione di una certa importanza. La chiusura della bocca della botte nella quale si dirada o si condensa l'aria è una delle parti che non abbiamo ancora veduta ben risoluta.

Di queste macchine travasatrici ve ne erano di parecchi modelli. Taluni erano molto complicati e molto imbarazzanti, e molto probabilmente sono sin d'ora destinati unicamente alla storia di questa applicazione; altri erano troppo semplici, e sarebbe da dubitare che se ne possa ottenere tutto il vantaggio che se ne può desiderare. V'erano infine due o tre tipi abbastanza perfetti, che ci sono sembrati adottabili, e fra quali starà ora alla pratica decidersi per la scelta. A qualunque modo credo che si possa dire che questa parte dell'industria vinicola ha già acquistato un notevole miglioramento coll'introduzione di queste macchine.

Una schiera di macchine enologiche molto abbondante era quella per riempire le bottiglie. Tirando il vino da una botte per empirne bottiglie è difficile regolarne l'effiusso in modo da non esporci a spanderlo, a sprecarlo. Si desiderava un apparecchio, mediante il quale venisse automaticamente regolato il riempimento delle bottiglie sino ad una certa altezza. Vi si è rimediato applicando ad una cannella apposita che si applica alla botte un apparecchio analogo a quello conosciuto col nome di fontana intermittente. Alla vasca di quest'apparecchio sono applicati parecchi tubi che s'introducono nel collo delle bottiglie, e pei quali vi è introdotto il liquido, fino a che esso sia giunto alla stessa altezza che ha nella vasca.

Vi abbiamo notato un'altra serie di macchine per tappare le bottiglie. Ve n'era di tutte le forme, dalle più semplici alle più complicate, fino alle complicatissime, le quali rappresentavano propriamente il lusso della meccanica, con ruote dentate, ingranaggi, trasmissioni, che ridurrebbero questa importante ma non principalissima parte delle manipolazioni del vino ad una vera manovra implicante una tattica ed una scienza a posta.

In questa sezione si notavano anche dei libri; i quali stavano là giustamente e giudiziosamente ad attestare che i vinicultori italiani non si contentano più oggimai della cieca pratica, ma si son dati a cercare i diversi metodi di vinicoltura, a raffrontarli, a sceglierne i migliori ed a domandarne utili istruzioni alla scienza.

Tra gli altri libri ivi esposti vi abbiamo pure notato una bellissima pubblicazione che ha veduto la luce appunto in quei giorni: erano i discorsi pronunciati dall'onor. comm. De Blasiis

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte durante il mese di febbraio 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869, distinte per ramo e provincia.

N.	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO DI CONSUMO			SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
						Riscossioni del 1870 per		1869			Tassa sulla fabbricazione	Vendita a prezzo ridotto				
		1870	1869	1870	1869	l'anno in corso	gli anni precedenti		1870	1869	1870	1870	1870	1869	in più	in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	26,366 27	100,454 02	45,385 70	182,503 04	163,639 56	»	2,356 40	311,679 73	209,025 26	102,654 47	»
2	Ancona	111,007 80	165,554 42	5,596 80	5,155 35	10,171 29	11,833 15	15,008 66	63,927 10	53,585 92	270 »	243 »	203,049 14	239,304 35	»	36,255 21
3	Aquila	734 38	947 36	»	»	8,563 38	8,060 45	10,010 85	90,127 82	79,290 20	»	438 95	107,924 98	90,248 41	17,676 57	»
4	Arezzo	»	»	»	»	3,856 28	3,075 56	10,250 51	59,327 28	51,050 80	1,580 »	219 »	68,058 12	61,301 31	6,756 81	»
5	Ascoli	17 90	141 20	30 20	65 80	2,564 65	20,809 74	6,153 48	32,182 78	30,100 71	»	332 »	55,937 27	36,461 19	19,476 08	»
6	Avellino	»	»	»	»	12,745 20	6,951 41	21,813 88	86,624 20	82,219 52	»	1,037 »	107,357 84	104,033 40	3,324 44	»
7	Bari	128,025 14	198,661 53	4,623 10	7,542 25	51,601 98	56,745 35	164,863 87	164,389 42	166,993 59	»	516 90	405,901 89	538,061 24	»	132,159 35
8	Belluno	908 64	1,161 68	»	»	7,186 38	175 38	6,963 66	23,808 60	24,331 »	»	»	32,079 »	32,456 34	»	377 34
9	Benevento	»	»	»	»	5,438 82	13,622 57	17,274 57	61,883 36	57,491 59	»	1,287 30	82,232 05	74,766 16	7,465 89	»
10	Bergamo	8,219 15	»	»	»	24,679 45	932 13	26,206 06	104,906 15	98,374 96	»	1,990 95	140,727 83	124,581 02	16,146 81	»
11	Bologna	34,611 71	27,853 28	»	»	106,936 43	1,142 27	100,528 77	117,571 40	103,992 22	120 »	521 60	260,903 41	232,374 27	28,529 14	»
12	Brescia	47,086 66	57,634 60	»	»	26,843 06	44,840 58	25,301 73	121,756 80	114,883 09	110 »	776 65	241,413 75	197,819 42	43,594 33	»
13	Cagliari	131,808 59	93,127 25	8,014 78	6,145 14	12,787 03	7,128 74	22,257 78	»	6,790 68	»	19,297 09	179,036 23	128,320 85	50,715 38	»
14	Caltanissetta	24,240 22	3,356 14	771 »	568 84	13,031 13	19,025 28	43,223 93	»	»	»	»	57,067 63	47,148 91	9,918 72	»
15	Campobasso	487 27	656 45	29 70	45 »	19,575 07	3,817 06	22,000 68	95,946 83	96,281 70	»	616 50	120,472 43	118,983 83	1,488 60	»
16	Caserta	4,788 24	8,677 43	574 90	745 10	38,240 27	32,073 85	42,559 65	224,884 80	204,687 52	»	2,194 30	302,756 36	256,669 70	46,086 66	»
17	Catania	118,126 61	117,561 »	4,003 90	3,941 05	30,932 15	95,737 98	33,516 57	»	»	»	»	248,800 64	155,018 62	93,782 02	»
18	Catanzaro	3,291 41	11,686 40	476 40	1,006 90	18,564 75	2,017 86	41,077 10	117,213 40	104,444 35	»	1,097 65	142,661 47	158,214 75	»	15,553 28
19	Chieti	1,428 34	1,824 76	313 30	532 20	7,285 82	12,864 67	20,408 14	84,810 20	84,318 75	»	282 58	106,984 91	107,083 85	»	98 94
20	Como	11,421 54	18,097 34	»	»	32,821 57	254 85	32,416 99	128,206 76	117,098 50	»	1,329 08	174,033 80	167,612 83	6,420 97	»
21	Cosenza	4,441 26	2,808 33	311 80	443 70	16,033 75	574 72	18,568 87	110,680 52	103,084 30	»	913 20	132,955 25	124,905 20	8,050 05	»
22	Cremona	»	»	»	»	23,737 98	27,386 12	51,433 78	92,155 10	86,032 50	»	399 85	143,679 05	137,466 28	6,212 77	»
23	Cuneo	12,487 06	8,767 47	»	»	34,887 98	13,163 92	25,493 46	193,116 98	169,414 27	»	571 10	254,227 04	203,675 20	50,551 84	»
24	Ferrara	24,623 01	18,685 92	284 10	181 70	34,885 39	1,188 48	35,232 67	52,677 38	51,066 17	»	450 40	114,108 76	105,166 46	8,942 30	»
25	Firenze	65,575 44	75,991 14	»	»	30,183 84	3,435 69	463,890 35	218,688 48	185,627 66	225 »	1,552 70	319,661 15	725,509 15	»	405,848 »
26	Foggia	3,124 33	8,222 02	443 10	1,034 20	29,833 74	14,409 53	37,138 46	80,201 93	86,022 71	»	2,019 20	130,121 83	132,417 39	»	2,295 56
27	Forlì	10,257 93	6,350 22	882 50	1,092 10	10,325 53	1,092 64	25,997 21	40,407 46	41,369 83	»	131 70	63,097 76	74,809 36	»	11,711 60
28	Genova	1,514,111 41	1,493,868 83	62,882 89	65,183 83	233,848 76	105,493 40	284,699 39	214,853 28	208,876 »	»	3,639 10	2,134,828 84	2,052,628 05	82,200 79	»
29	Girgenti	121,263 46	316,265 77	5,444 20	7,098 05	16,614 81	5,180 17	13,992 48	»	»	36 »	»	148,538 64	337,356 30	»	188,817 66
30	Grosseto	3,766 35	5,867 25	246 30	1,028 60	16,080 44	»	15,596 34	21,810 98	23,348 38	»	860 60	42,764 67	45,840 57	»	3,075 90
31	Lecce	37,691 60	51,205 72	6,131 90	5,707 70	55,657 80	»	53,917 01	108,507 58	123,009 36	»	1,676 50	209,665 38	233,839 79	»	24,174 41
32	Livorno	665,496 75	768,879 42	10,809 95	21,526 40	59,184 44	157 89	59,572 09	30,008 46	26,418 06	»	471 90	766,129 39	876,395 97	»	110,266 58
33	Lucca	1,025 68	626 42	288 20	348 80	24,039 01	1,832 91	25,170 32	68,558 12	55,365 60	960 40	»	96,704 32	81,511 14	15,193 18	»
34	Macerata	236 75	381 19	95 »	231 80	8,750 10	864 83	21,935 66	38,679 83	35,243 68	»	128 20	48,754 71	57,792 33	»	9,037 62
35	Mantova	16,123 43	14,270 37	»	»	26,167 51	36 25	25,937 48	69,221 24	64,056 26	»	785 40	112,333 83	104,264 11	8,069 72	»
36	Massa	2,481 29	3,696 69	13 80	474 »	9,296 03	236 71	8,615 28	32,155 06	34,955 46	690 »	93 60	44,966 49	47,741 43	»	2,774 94
37	Messina	171,003 70	203,093 45	19,299 64	22,650 07	69,889 35	9,787 55	81,246 59	»	»	»	»	269,980 24	306,990 11	»	37,009 87
38	Milano	360,974 36	412,641 20	»	»	52,443 59	273,887 51	568,544 18	295,292 67	276,564 54	»	443 60	983,041 73	1,257,749 92	»	274,708 19
39	Modena	13,565 72	25,239 74	»	»	31,268 35	1,306 74	33,512 35	94,911 80	87,592 59	»	208 90	141,261 01	146,344 68	»	5,083 67
40	Napoli	782,145 01	924,638 68	20,201 15	29,036 27	38,218 05	541,658 83	37,704 14	213,264 94	207,252 78	»	2,241 50	1,597,729 48	1,198,631 87	399,097 61	»
41	Novara	28,235 50	36,157 81	»	»	49,231 69	18,144 90	64,785 55	195,907 66	169,836 05	»	5,744 50	297,264 25	270,779 41	26,484 84	»
42	Padova	36,286 53	23,839 76	»	»	44,366 66	1,262 27	64,722 76	79,507 »	85,963 »	»	»	161,422 46	174,525 52	»	13,103 06
43	Palermo	183,086 76	254,491 58	8,901 10	12,682 18	27,800 57	74,124 61	38,335 84	»	»	»	»	293,913 04	305,509 60	»	11,596 56
44	Parma	8,558 01	10,086 33	»	»	48,805 43	2,070 81	47,563 49	95,108 43	86,356 50	»	110 40	154,653 08	144,006 32	10,646 76	»
45	Pavia	»	»	»	»	12,455 50	2,625 29	31,801 40	118,820 42	111,169 96	»	1,129 30	135,030 51	142,971 36	»	7,940 85
46	Perugia	41,333 14	44,634 95	»	»	33,774 08	74,835 44	23,488 32	135,234 94	118,308 98	»	2,047 63	287,225 23	186,432 25	100,792 98	»
47	Pesaro	7,256 28	3,433 57	111 30	304 »	2,576 30	23,471 47	14,749 98	36,288 91	27,887 47	360 »	79 40	70,143 66	46,375 02	23,768 64	»
48	Piacenza	»	»	»	»	2,143 18	14,308 30	13,982 97	65,036 96	65,900 50	»	363 30	81,851 74	79,883 47	1,968 27	»
49	Pisa	4 20	480 96	56 80	370 60	11,707 10	23,003 65	36,620 59	70,229 86	64,629 80	»	218 80	105,220 41	102,101 95	3,118 46	»
50	Porto Maurizio	34,706 52	34,295 19	1,623 70	1,240 70	5,914 36	116 70	17,075 12	30,756 04	26,003 58	»	87 »	73,204 32	78,614 59	»	5,410 27
51	Potenza	»	5 70	»	»	23,861 05	497 04	24,373 96	115,869 74	91,339 51	»	596 25	140,824 08	115,719 17	25,104 91	»
52	Ravenna	22,815 71	27,717 61	897 32	1,243 70	24,611 21	325 04	22,071 58	26,454 50	28,196 09	»	210 80	75,314 58	79,228 98	»	3,914 40
53	Reggio (Calabria)	10,716 15	11,727 94	1,409 »	609 30	14,174 51	12,709 21	17,881 25	97,937 53	74,011 74	30 »	620 »	137,596 40	104,230 23	33,366 17	»
54	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	27,111 07	500 »	25,569 23	65,179 16	62,521 25	»	617 50	93,407 73	88,090 48	5,317 25	»
55	Rovigo	290 29	232 10	203 50	112 »	7,373 22	808 33	13,036 81	44,350 50	43,560 »	»	300 »	53,325 84	56,940 91	»	3,615 07
56	Salerno	308 66	534 12	439 06	1,092 20	17,922 23	41,437 02	40,406 09	150,951 36	133,494 98	»	1,483 »	212,541 33	175,527 39	37,013 94	»
57	Sassari	19,096 12	20,374 47	2,275 80	1,546 35	15,558 19	3,198 86	15,678 69	»	»	»	7,951 »	48,079 97	37,599 51	10,480 46	»
58	Siena	73 07	»	»	»	8,891 53	1,900 24	13,468 24	44,033 11	37,489 81	»	326 70	55,224 65	50,958 05	4,266 60	»
59	Siracusa	17,230 12	24,733 93	2,808 35	3,860 95	32,128 72	»	44,065 86	»	»	424 26	»	52,591 45	72,660 74	»	20,069 29
60	Sondrio	34,022 08	25,103 52	»	»	6,376 95	»	5,777 43	28,264 40	23,689 79	»	414 50	69,077 93	54,570 74	14,507 19	»
61	Teramo	»	3 07	9 »	»	7,472 73	6,840 19	9,361 75	41,903 75	39,257 46	»	202 62	56,428 29	48,622 28	7,806 01	»
62	Torino	272,881 73	299,973 80	»	»	8,382 21	271,465 87	281,962 99	275,744 53	255,237 94	30 »	9,241 70	837,746 04	837,174 73	571 31	»
63	Trapani	30,229 84	25,104 04	6,167 35	5,031 89	28,696 43	320 72	28,734 65	»	»	»	»	65,414 34	58,870 58	6,543 76	»
64	Treviso	9,454 10	8,653 »	»	»	28,658 34	616 63	30,387 52	64,281 »	66,770 20	»	2,340 »	105,350 07	105,810 72	»	460 65
65	Udine	147,688 99	208,731 04	154 90	526 60	45,149 70	»	45,412 21	91,481 »	80,725 »	»	1,020 »	285,494 59	335,394 85	»	49,900 26
66	Venezia	210,752 23	210,363 93	14,215 10	15,038 20	119,783 31	158 37	116,563 16	73,212 20	63,978 »	»	594 50	418,715 71	405,943 29	12,772 42	»
67	Verona	103,701 31	65,287 10	»	»	85,036 40	30 20	86,439 39	82,831 »	69,510 60	»	2,031 22	273,630 13	221,237 09	52,393 04	»
68	Vicenza	15,832 85	19,777 37	»	»	19,416 66	2,909 81	35,276 49	76,300 »	76,350 »	»	2,412 »	116,871 32	131,403 86	»	14,532 54
	Totale del mese	5,671,158 33	6,404,183 56	191,040 89	225,443 52	2,040,916 76	2,021,027 79	3,805,014 01	5,840,945 25	5,407,063 02	4,835 66	91,266 52	15,861,191 20	15,841,704 11	1,409,278 16	1,389,791 07
						4,061,944 55										
	Differenze in più	»		»		256,930 54			433,882 23		4,835 66	91,266 52	19,487 09		19,487 09	
	Differenze in meno	733,025 23		34,402 63		»			»		»	»	»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	6,387,437 86	6,117,497 61	296,403 96	301,771 35	1,526,520 05	3,051,542 32	4,168,325 23	6,969,740 16	6,404,514 95	3,558 32	112,071 07	18,347,273 74	16,992,109 14	2,335,279 97	980,115 37
	Totale dal 1° gennaio	12,058,596 19	12,521,681 17	487,444 85	527,214 87	3,567,436 81	5,072,570 11	7,973,339 24	12,810,685 41	11,811,577 97	8,393 98	203,337 59	34,208,464 94	32,833,813 25	3,744,558 13	2,369,906 44
						8,640,006 92										
	Il 1870 differisce dal 1869 in più	»		»		666,667 68			999,107 44		8,393 98	203,337 59	1,374,651 69		1,374,651 69	
	Il 1870 differisce dal 1869 in meno	463,084 98		39,770 02		»			»		»	»	»		»	

Firenze, 14 marzo 1870.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. CORRADI.

---

l'anno scorso alle conferenze enologiche in Firenze. Ricorderanno i lettori come un anno fa il Comizio agrario di Firenze prese la lodevolissima iniziativa di aprire delle conferenze sulla vinicoltura, nelle quali i fattori ed i proprietari più illuminati e più distinti, messi da banda i vieti pregiudizi dei segreti di fabbricazione, portarono in comune le loro cognizioni ed i loro metodi. Con felicissimo pensiero queste conferenze furono messe sotto la presidenza di quel distinto enologo che è il comm. De Blasiis. Egli apriva le conferenze con opportuni discorsi sulle diverse parti della industria enologica, sulle quali poi si faceva la discussione generale. Sarebbe stato sommamente desiderevole poter leggere tutti quanti i resoconti di queste adunanze e potere apprezzare le ragioni pro e contro. In mancanza di quella relazione completa contentiamoci della pubblicazione dei discorsi dell'illustre presidente.

— Ciò che formava senza dubbio la più bella parte della fiera erano le tele incerate della fabbrica Niccolini di Firenze. Era un'industria nuova per noi, perchè è sorta qui da pochi anni, fino ad ora era poco conosciuta, e ci si mostrava con bellissimi risultati. Gioverà conoscere gli sforzi che hanno iniziato questa bella lavorazione e che l'hanno portata ad un punto, dal quale potrà vantaggiosamente gareggiare con analoghi prodotti stranieri.

La fabbrica di tele incerate fu fondata in Firenze nel 1859 dal marchese Gian Gastone Medici Tornaquinci. Primo ad avere la direzione tecnica di quello stabilimento fu Luigi Biondi, domestico del marchese Medici, il quale aveva acquistata qualche cognizione relativa a tale industria visitando varie ragguardevoli fabbriche d'Europa.

Il ramo principale, a cui il Biondi si dedicò in quel tempo, fu la verniciatura delle pelli; in seguito, d'accordo col suo padrone, volle tentare la lavorazione delle tele dette d'America. Fu allora che il Medici, accorgendosi non essere il suo domestico competente a sostenere una direzione tecnica così importante, recossi in Germania per ottenere da una delle principali fabbriche un direttore che con buone cognizioni in questa specialità potesse in breve tempo far prosperare una industria tanto necessaria al nostro paese che sin qui si provvedeva esclusivamente all'estero per tali prodotti.

Disgraziatamente però il Medici fu poco fortunato nella scelta del nuovo direttore, poichè in breve tempo sacrificò grandi capitali senza alcun frutto per la nascente manifattura. Allora il marchese Medici si associò i marchesi Rangoni di Modena, i quali entrarono come soci nell'impresa. Nel 1862 un incendio che distrusse in parte la fabbrica cagionò danni ingenti alla Società. Con lodevolissima costanza si rifuse dai soci più volte il capitale sociale; ma per molte ragioni l'impresa non giunse a prosperare. Nell'aprile del 1869 si formò una nuova Società, unendosi ai signori marchesi Medici e Rangoni, i marchesi fratelli Niccolini ed il signor Alberto Rignano. Fu chiamato di Germania un nuovo direttore tecnico, il quale, in breve tempo, mise la lavorazione in posizione di dare ottimi risultati, dirigendola con rara intelligenza e capacità. La gerenza dell'impresa venne affidata al marchese Luigi Niccolini, sotto la ditta *Luigi Niccolini e Compagni*.

Oltre la lavorazione delle tele incerate fu introdotta pure la lavorazione delle vernici all'uso inglese tanto finissime, che ordinarie, sì per carrozze, che per decorazioni.

La fabbrica oggi è giunta al punto di poter concorrere coi migliori laboratorii esteri. I suoi prodotti vengono spediti in tutte quante le provincie italiane, a Trieste, in Dalmazia ed in alcune parti della Germania, benchè l'Inghilterra tenti con tutti i mezzi di mantenere la sua supremazia in questo mercato, anche vendendo con scapito.

Vi si fabbricano tele marrocchinate dalle più ordinarie alle più fine; tele ad imitazione di stoffe e per tappezzerie, imitazione di qualunque legno per parati da stanze, ed ogni sorta di tele impermeabili da letti per gli spedali, e tutti gli articoli attinenti alle ferrovie. Produce bellissime incerate che servono per la fornitura del nostro esercito, tanto per la fanteria che per la cavalleria e le coperte da vagoni; incerate sulla seta e su cotone, ecc.

Ciò che colpiva l'osservatore in tutti gli oggetti che si trovavano su quei banchi era la morbidezza, la pieghevolezza di quelle tele. Si sa che il difficile di quella lavorazione consiste nel saper comporre delle vernici essicative, e che non contengano troppa parte resinosa; giacchè, se no, al sopraggiungere del freddo la tela incerata si screpola sotto la più piccola piegatura e diviene ben presto inservibile. Ebbene ciò che vi era di notevole nei prodotti della fabbrica Niccolini era appunto questo. Nel molto tempo che sono rimaste colà le si sono potute visitare in giorni sciroccosi, di una temperatura relativamente calda, ed in giorni di un freddo molto pronunciato. In tutto questo tempo ed a così repentine variazioni di temperatura quei lavori si sono conservati inalterati; sempre si potevano spiegazzare come un fazzoletto, e quando si è chiusa la fiera, dopo esser passati per le mani di mille curiosi erano ancora così intatti come vi erano arrivati.

Dopo la buona qualità delle vernici, in quel genere si cerca l'eleganza e la scelta dei disegni. I disegni delle stoffe non erano variatissimi nei campioni che si presentavano, ma erano scelti e belli. Si accaparravano le simpatie alcune pezze disegnate in oro su fondi di diversi colori, azzurro, verde, rosso; il disegno era stato tratto da una stoffa tessuta, imitava il *moreus* ed era una bellissima tappezzeria per ricoprire mobili.

Dopo questo genere, era splendido quello dipinto a legno per pareti da stanze. Il legno vi era imitato stupendamente.

Gli sguardi delle massaie erano attratti da una bellissima tela, altissima, distesa sul davanti del banco coll'indicazione *tovaglie economiche*. Era di un bel bianco, ed imitiva magnificamente un tessuto damascato. Non si conosceva ancora da noi questo genere che altrove è molto usato per le tavole dei bambini od in mille casi analoghi in cui è difficile mantenere la pulizia delle tovaglie; con queste tovaglie che sono bellissime, finito il pasto, una spugna ed un po' d'acqua riporta in un momento la tovaglia alla primitiva nettezza. Sappiamo che questo è uno dei generi cui il pubblico ha fatto più buon viso; ed ora quella fabbrica ne riceve un numero grandissimo di commissioni.

Belli erano i tappeti per pavimenti, di una stoffa grossissima e fortissima. Devono riuscire egregiamente nelle camere dove è poco facile mantenere la nettezza dei tappeti di stoffa e devono sostituirli molto felicemente per riguardo al mantenere il riscaldamento negli ambienti. I generi che si presentavano erano tutti stampati a disegni geometrici; ed a nostro avviso acquisterebbero anche più simpatia nel pubblico se anche per essi si imitassero i disegni dei tessuti.

V'erano poi mille altri articoli ai quali si possono prestare le tele incerate, tutti molto bene indovinati. Ma dove questa manifattura trionfa è nel buon prezzo. Non basta fabbricar bene, bisogna poter vendere a buon mercato. Tutti gli articoli vi avevano prezzi più bassi degli analoghi fabbricati all'estero; alcuni erano ad un buon prezzo eccezionale. Fra gli altri vi abbiamo veduti degli elegantissimi sottolumi disegnati a mano, rappresentanti fiori, uccelli, ecc., eseguiti con bellissima finitezza, e siamo rimasti molto sorpresi quando abbiamo saputo che si vendevano una lira l'uno. Messa su questa via, e raggiunto questo limite, nel breve spazio di meno di un anno, la manifattura Niccolini non può a meno di prosperare.

Le macchine dell'opificio sono messe in moto da un motore a vapore; e questa lavorazione, che occupa già 40 operai, non fa fino da ora meno di 200,000 lire di affari all'anno.

Questa industria, della quale ci felicitiamo, merita la simpatia della città in cui è fondata e del pubblico italiano, non solo perchè ci mette in bella concorrenza con quanto si fa fuori di qui, e perchè è, e diventerà sempre più una importante sorgente di lavoro e di guadagno, ma perchè nel contrastato e difficile impianto c'insegna come s'ha a fare quando si vuol riuscire in una buona iniziativa; che è da una parte una buona direzione, dall'altra una oculata ed esatta amministrazione, e più di tutto poi è una incrollabile volontà di riuscire; perchè il campo delle industrie e degli interessi materiali non è diverso affatto da quello di tutte le altre attività, in cui la vittoria, il trionfo e il guiderdone non è dato al neghittoso lampo di una possibile iniziativa o ad un debole tentativo, ma al lavoro assiduo, alla lotta coraggiosa, ad una ostinatezza all'americana, alla perseverante e fiduciosa attività.

F. GRISPIGNI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Londra, 22 marzo. — Camera dei Comuni. Il signor G. Jenkinson domanda perchè siasi sospesa l'esecuzione di tre individui recentemente condannati a morte per assassinio. Il signor Bruce, ministro dell'interno, risponde essere sconveniente una siffatta domanda; l'interpellante faccia una mozione, e allora si avviserà.

Allora sir Giorgio Jenkinson chiede di presentare un *bill* diretto a modificare l'attuale sistema di rivedimento e di commutazione delle sentenze capitali.

Il signor Bruce non vi si oppone, soggiungendo che sarebbe lieto che sir Giorgio riuscisse a introdurre una legge plausibile in un punto in cui tanti vanamente già si sono adoperati.

In risposta a un'altra interpellanza dello stesso sir Giorgio Jenkinson, il signor Gladstone dichiara essere falso che il signor Bright avesse promesso di restituire Gibilterra alla Spagna.

Si passa quindi alla continuazione dei dibattimenti sul *bill* per la pacificazione dell'Irlanda.

Il signor Dowring sostiene che la statistica criminale dimostra essere assai più numerosi in Inghilterra che in Irlanda i delitti che palesano un degradamento morale nella popolazione. Quanto ai delitti agrari che servono di motivo al *bill*, l'oratore li attribuisce all'abuso oppressivo di potere per parte dei *landlords*. Riprova segnatamente le disposizioni relative alla stampa e ai poteri inquisitoriali accordati a fine di ottenere l'evidenza delle prove.

Lord John Manners dice di appoggiare con tutto il cuore il *bill*; ma accusa il Governo di essere stato troppo rimesso nel lottare contro un male, del cui ingrandimento l'oratore chiama per gran parte in colpa il Governo stesso; biasima i discorsi tenuti l'anno scorso da Gladstone, Clarendon e dagli altri ministri, quelli soprattutto in cui i grandi proprietari irlandesi furono da Gladstone paragonati all'albero upas, e quell'altro in cui Clarendon li chiamò *felonious landlords*. È d'accordo in questo che il *bill* debba essere efficace nel prevenire, scuoprire e punire i delitti, e nel reprimere la stampa incendiaria. L'oratore scorge nel *bill* un carattere di scambievole diffidenza tra la magistratura e il potere esecutivo.

Il signor Chichester Fortescue dichiara non esser vero che il Governo nutra sfiducia verso la magistratura. Sostiene le disposizioni del *bill*, soggiungendo che la legge non andrà in vigore per tutta l'Irlanda, ma soltanto nei distretti in cui sarà necessario; e non solamente detta legge ha in mira di reprimere i delitti agrari, ma anche i delitti politici.

Sir T. Bateson censura anch'egli acremente il Ministero, accusandolo di procedere rimessamente nel porre rimedio alla condizione anarchica dell'Irlanda; ma dichiara di voler dare al *bill* il suo cordiale appoggio.

Dopo parecchi altri discorsi favorevoli o contrari, sorge il signor Gladstone per rispondere alle censure mosse contro il disegno di legge, e respingere l'accusa di essersi, colla sua politica o co'suoi discorsi, reso in qualche maniera responsabile dei disordini avvenuti in Irlanda. Conchiude dicendo che, se l'autorità esecutiva in Irlanda era forte per potenza, era tuttavia debole per influenza morale sopra la popolazione; che tutti gli sforzi della legislazione dovranno mirare ad accrescere questa morale influenza col trar fuori dai bassi fondi del delitto coloro che non perpetrarono crimini, ma vi hanno qualche disposizione. Quest'opera verrà interrotta da temporanee disposizioni coercitive; ma nutre la massima fiducia, che i provvedimenti riparatori permanenti riusciranno finalmente a un esito felice.

Proceduto si ai reati, il *bill*, come già ci fu annunziato dal telegrafo, venne approvato alla seconda lettura da 425 voti contro 13.

FRANCIA

Abbiamo riferito ieri il sunto dato dall'*Havas* della seduta del giorno 23 dell'Alta Corte di giustizia sedente a Tours. Le informazioni dell'Agenzia parigina arrivavano fino al punto in cui era stato esaurito l'esame dei testimoni dell'accusa, e fino al momento nel quale il presidente dichiarò che si passava all'audizione dei testimoni addotti dalla difesa.

Il primo di tali testimoni esaminati fu certo Arnould, redattore della *Marseillaise*, il quale disse di aver veduto Victor Noir uscire dalla casa del principe Pietro col cappello in mano e cadere.

Dopo il signor Arnould fu introdotto il sig. Rochefort, la cui deposizione si legge riferita dai giornali francesi nei termini che seguono:

La mattina dell'omicidio, egli disse, ricevei la visita di Millière. Mi parlò di una provocazione fattami in modo eccessivamente villano e con forme insolite. — È uso che chi provoca manda due testimoni per mettersi in comunicazione con quelli dell'avversario; ma la lettera non indicava nè testimoni, nè il terreno; ed era scritta, ripeto, in modo insolito, talchè pregai i due miei amici Millière e Arnould di recarsi dal principe. Credevo che essi avessero compiuto la loro missione quando alle 4 vennero a trovarmi al Corpo legislativo.

Siccome il duello mi sembrava inevitabile, ne parlai a Gambetta e ad Arago, il quale mi disse: « Badate, siate cauto contro quell'uomo. Mi han detto da per tutto che è un furfante matricolato. » (*Interruzione*)

Presidente. Testimone, vi prevengo che dovete rispettare chi è sotto ad una accusa, ed è fino al termine del dibattimento reputato un uomo innocente; non dimenticate poi che in questo punto egli è sotto la protezione della giustizia.

Rochefort. Ho promesso di dire tutta la verità e la dirò. Io ignorava chi fosse questo Buonaparte, non avendone mai sentito parlare, e fu solo quando uscii dal Corpo legislativo che udii narrare che Victor Noir era stato ucciso.

Laurier prega la Corte di adoperar la calma nelle discussioni, e di non permettere all'accusato d'ingiuriare un gran partito che non è una fazione.

Il *Presidente* interrompe l'avv. Laurier per chiedergli le sue conclusioni.

Laurier prega la Corte di non accettare la dimanda del procuratore generale, e di far rientrare il teste Fonvielle.

Grandperret, procuratore generale, insiste nella sua richiesta.

La Corte si ritira per deliberare.

Uditisi altri testimoni di minore conchiudenza, la seduta del 23 venne levata.

Intorno alla seduta del giorno successivo l'*Havas* ha le informazioni telegrafiche che seguono:

Enrico Rochefort è tornato stanotte a Parigi.

Oggi l'udienza è aperta alle 11 10.

Tenien, commissario di polizia, dice che s'è recato dal principe dopo l'accaduto, e che ha veduto sulla costui faccia il segno d'un colpo. Il principe gli disse d'essere stato percosso da Victor Noir, e minacciato di una pistolettata dal Fonvielle.

Il *Principe* constata aver detto al teste che Fonvielle lo minacciava nel tempo stesso che Noir lo percoteva.

L'avv. *Floquet* rileva questo particolare, che Tenien non ha parlato nella prima deposizione del segno lasciato dalla percossa.

Tenien dice che la sua attenzione era volta allora su altri punti della quistione.

Si chiede al teste perchè non ha istruito processo contro l'accusato.

Tenien risponde ch'egli credeva che l'istruzione fosse già cominciata quando egli giungeva in Auteuil, e che del resto non riteneva il principe come un malfattore pericoloso da doversi arrestare immediatamente.

De la Garde, redattore del *Pays*, depone nello stesso senso di Granier de Cassagnac.

Delasalle, colonnello in ritiro, ha udito dire al *Café du Helder*: « Victor Noir non si sarà lasciato sfuggire quest'occasione per rompere la gola a un Bonaparte. »

Defresne, proprietario del caffè dell'Helder, ha udito le medesime parole. Narra che Noir ha avuto due alterchi nel suo negozio.

Bouvet, proprietario del caffè di Madrid, dichiarava d'esser stato presente ad una contesa sul *boulevard*, tra Noir e un'altra persona, che furono inflitti dei colpi, ma che egli ignora se Noir li ha dati o ricevuti.

Constant, proprietario del ristoratore Montparnasse, ha dovuto pregare ripetutamente Noir di uscir dal ballo per alterchi.

Devilliers, chimico, ha udito due persone in vettura dire prima dell'avvenimento: « Hai un revolver? Io ho un bastone a stocco ».

Un giurato chiede se la vettura era scoperta o chiusa.

Il *teste* non si ricorda.

L'avv. *Floquet* fa osservare che nell'istruzione un testimono ha parlato d'un *fiacre* chiuso; mentre la vettura di Fonvielle era scoperta e conteneva quattro persone.

Dessin, sorbettiere, fa una deposizione insignificante.

Galland, armaiuolo, constata che il principe era sempre armato.

Il generale *Plombin* attesta il coraggio del principe nell'assedio di Zaatcha.

L'avv. *Laurier* chiede se il testimonio sa in quali condizioni l'accusato è uscito dall'esercito.

Il generale *Plombin* parla di missione.

Laurier replica che è stata una dimissione, non una missione (*movimento*).

Leuroux confessa che il principe ha commesso un errore; ma fa osservare ch'ei s'è condotto coraggiosamente, e che di fronte al nemico non ha dato le sue dimissioni.

Plombin chiede cosa si sarebbe detto in Francia se il cugino del presidente si fosse fatto uccidere dagli Arabi.

Laurier. Si sarebbe detto che aveva fatto bravamente il suo dovere.

Touter, capitano in ritiro, e *Slopis*, capitano, depongono nel medesimo senso del generale Plombin.

Il *Principe* risponde che il testimonio ha avuto maggior coraggio che non la fazione alla quale appartengono gli avvocati (*mormorio di approvazione*).

Laurier constata che, senza provocazione di sorta, egli è stato insultato dall'accusato.

Il *Principe*. Voi avete riso.

A questo punto Fonvielle s'alza dal suo banco in fondo della sala e grida all'accusato: « Voi avete vilmente assassinato Victor Noir. »

Queste parole provocano delle proteste e una viva agitazione nell'uditorio. Due crocchi vicini s'interpellano in senso diverso. Fonvielle, circondato dai gendarmi, è condotto fuor della sala. Anche l'accusato si ritira. La seduta è sospesa di fatto per alcuni minuti.

Ripresa l'udienza, l'accusato rientra.

Grandperret, procuratore generale, ordina che si prenda atto della dimostrazione di Fonvielle; vedrà poi se sia il caso di chiedere che gli sia inflitta una pena.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Berlino, 24 marzo. — Il Parlamento federale ha differita la definitiva decisione relativamente al progetto di legge sulle banconote; approvò una proposta, in virtù della quale è vietata l'emissione dei biglietti della banca Greizer nel principato di Reuss. Il conte Bismark votò in favore di questa proposta, come anche di quell'altra che esprime un biasimo contro il governo di Reuss.

I giornali di Londra si occupano della lettera diretta dall'imperatore al signor Emilio Ollivier. Il *Times* si esprime in questi termini: « L'imperatore dei Francesi ha pienamente soddisfatto alle speranze di coloro che danno opera alla compiuta restaurazione del governo costituzionale in Francia. Quando, or sono pochi giorni, discorrevamo di questo argomento, non ci aspettavamo una manifestazione del pensiero del sovrano così diretta ed efficace, quale è la lettera al signor Ollivier. Ora che ciò è un fatto, possiamo presagire che ogni dubbiezza si dissiperà perfettamente dagli animi, e che probabilmente, prima che quest'anno sia decorso, la Francia, dotata d'istituzioni riformate e rinnovate, entrerà in una carriera nuova e più feconda di tutte le altre ch'essa ha inaugurate dal 1789 in qua. Non è mestieri di riassumere i punti che erano in controversia tra il partito liberale e il partito così detto imperialista, tra i ministri e il Senato, sostenuto da un certo numero di deputati al Corpo legislativo. Il conflitto non fu aperto e violento, ma tuttavia reale. Coloro che avevano posseduto il potere senza interruzione per diciotto anni, videro minacciate le loro prerogative, e riprender vigore quei principii, contro ai quali essi avevano spesa la loro eloquenza.... Non era mai avvenuto che l'imperatore parlasse così direttamente e con un così manifesto proponimento di rimuovere ogni opposizione. Da quest'ora in poi, ogni senatore, politico, militare, uomo di mare o ecclesiastico; ognuno che, nel corpo legislativo, aspiri a ingraziarsi la Corte, sa che l'imperatore Napoleone III è cordialmente in armonia co'suoi ministri. Finora taluno poteva lusingarsi che l'imperatore, per isfiducia nel partito liberale, fosse deciso di afferrare e tenere nelle proprie mani le redini della legislazione e dell'amministrazione... La lettera dell'imperatore è ancora più significante delle riforme che annunzia. L'imperatore dice al mondo che la costituzione dei primi giorni dell'impero non è più adatta alla esistenza politica della Francia.... L'imperatore dice al mondo, rivolgendosi a' suoi ministri, che i successivi cambiamenti hanno gradatamente fondato un *régime* costituzionale in armonia colle basi poste dal plebiscito, e che è necessario mettere la costituzione al dissopra di ogni controversia. »

Il *Morning-Post* fa notare che « la lettera indirizzata dall'imperatore dei Francesi al suo primo ministro offre la più convincente confutazione delle voci che si erano con tanta insistenza messe in giro di una reazione prevalente alle Tuileries in favore del governo personale. Conviene rendere all'imperatore questa giustizia, che non un atto, non un indizio intervenne, che accennasse sfiducia verso il nuovo reggimento, o a desiderio di rifare indietro i passi. Nella scorsa quindicina la lealtà dell'imperatore fu messa alla prova quando il suo ministro lo avvisò doversi porre un termine al governo militare nell'Algeria, ed essere necessario conferire a quegli abitanti quegli stessi diritti civili, di cui godono gli altri sudditi in Francia; ma non intervenne, per parte dell'imperatore, esitazione alcuna, e così è scomparso l'ultimo vestigio del reggimento personale in Francia. E convien dire che i ministri imperiali si sono mostrati idonei a compiere i loro doveri, e che hanno pienamente corrisposto alla fiducia della Corona. Il signor Ollivier e i suoi colleghi avevano appena assunto il loro ufficio che si trovarono di fronte a pericoli di una gravità non ordinaria, e furono costretti a rivendicare le prerogative del potere che essi avevano accettato affermando che l'ordine pubblico era salvo nelle loro mani. Le minacciate *journées* e il linguaggio sedizioso, adoperato da uno tra i rappresentanti della città di Parigi, misero a una gravissima prova il coraggio e la prudenza del nuovo ministero. Ma essi non restarono al dissotto delle circostanze. Fu spiegata una forza sufficiente a contenere i turbulenti, e il sig. Rochefort ebbe a convincersi che nè il numero de'suoi amici, nè la sua qualità di deputato al Parlamento lo hanno posto al dissopra delle leggi. »

NOTIZIE VARIE

La sera di venerdì 1° aprile, nell'Accademia Filodrammatica dei Fidenti verrà rappresentata la seconda delle due commedie ammesse al concorso del premio istituito dall'Accademia stessa.

Il titolo della commedia è *La Predilezione*.

— Nella tornata del 10 marzo corrente dell'Ateneo veneto il cav. dott. Namias fece una comunicazione verbale sul cloralio.

Riferendosi alle sue prime osservazioni ed esperienze cliniche sull'idrato di cloralio, comunicate già al R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e ricordato il caso ivi esposto d'una serissima nevralgia facciale periodica, ribelle al chinino, guarita prontamente e durevolmente con una sola iniezione sottocutanea d'idrato di cloralio; narra d'un altro simile caso, di nevralgia periodica, curata in breve e felicemente col cloralio dato per bocca. E prendendo occasione d'indagare come operi il cloralio anche quale antiperiodico, se cioè per via chimica o per azione diretta sui nervi, entra in alcune considerazioni sulla natura e sulle cause delle malattie e forme periodiche e sugli elementi necessarii a produrle, accennando anche i risultamenti delle ultime ricerche sulla azione del chinino. Quindi passa a discutere la quistione della trasformazione del cloralio in cloroformio nel sangue, per l'azione degli alcali in questo contenuti, ammettendola come indubitatamente provata dagli ultimi studii sperimentali del Personne. Avverte tuttavia come l'azione del cloralio sia però diversa da quella del cloroformio, cioè non anestetica ed esente da pericoli e da gravi inconvenienti, e se ne loda molto e molto; lo raccomanda come ottimo e sicuro rimedio sonnifero, sedativo, utilissimo nella cura di molte anche non lievi affezioni dolorose e spasmodiche del sistema nervoso, secondo che glielo dimostrarono le ripetute estese sue osservazioni ed esperienze cliniche fatte all'ospitale e in città.

Aperta la discussione vi presero parte l'oratore, il cav. dott. Berti e il dott. Santello.

— Leggesi nei fogli svizzeri che a Lucerna si è costituita una Società per costruire case al massimo buon mercato, secondo il sistema Nicoll in Londra. Questi ha costruito negli ultimi anni in Londra un considerevole numero di graziose e sane case per circa franchi 2000 ciascuna. In due o tre giorni una casa di 4 stanze, camera, cucina e cantina è costruita. I quattro muri consistono in cancellate. Queste sono riempiute con lastre, per la fabbricazione delle quali Nicoll ha acquistato una patente. Una massa, composta principalmente di paglia inzuppata nell'acqua, compressa e battuta, forma queste lastre che hanno apparenza di pietra, e quando la casa è costruita sono munite di uno strato di cemento. Di simili materie è il tetto, ed il tutto va tanto sicuro dal fuoco, che se ne abbandona l'assicurazione come affatto inutile.

— Martedì 22 corrente cominciò a Parigi la vendita degli oggetti d'arte delle collezioni San Donato. V'era orificeria antica, quasi tutta lavoro tedesco, e v'erano porcellane antiche, specialmente tedesche e italiane, e un intiero servizio da tavola di porcellana di Berlino. La vendita ha prodotto la somma di lire 53,636.

CAPITANERIA DI PORTO
Nel compartimento marittimo di Maddalena.
Avviso.

Il giorno 12 dell'andante mese fu ricuperata nelle acque dell'Isola Pianosa, a 12 miglia circa a mezzogiorno, una balla di cotone, senza alcuna marca, fasciata con tela, legata con tre cerchi di ferro e del peso di chilog. 100 circa.

La medesima venne depositata in quest'ufficio di Capitaneria di Porto, e sarà immediatamente venduta atteso lo stato pessimo in cui trovasi.

S'invitano quindi tutti coloro che possono avere diritto a detto ricupero a far valere le loro ragione a mente del vigente Codice per la marina mercantile.

Isola Maddalena, 18 marzo 1870.

Per il Capitano di Porto
G. Lori, *reggente*.

DIARIO

Annunziano da Pest che i membri del partito Deak hanno risoluto di presentare al governo un memorandum intorno alle riforme da introdursi nella Camera alta. Il memorandum comprenderebbe tre punti principali, cioè: 1° che coloro i quali pagano 3,000 fiorini d'imposta hanno diritto al titolo di magnati; 2° che i palatini imperiali non hanno diritto al titolo medesimo, e che 3° al governo sia devoluta la nomina di un terzo dei magnati.

Alcuni fogli viennesi recano il testo della deliberazione adottata dalla maggioranza dei ministri austriaci nella questione della riforma elettorale. Dopo aver dichiarato che il gran numero degli affari pendenti dinanzi alle tre assemblee deliberanti dell'impero non consente che il progetto di riforma venga messo in discussione nel corso dell'attuale sessione, i ministri espongono l'avviso che della questione attinente al progetto medesimo non è il caso di fare pel momento questione di gabinetto.

La Camera dei deputati di Carlsruhe ha adottato senza opposizione un progetto di legge sottopostole dal governo per ridurre da otto a quattro anni la durata del mandato legislativo e per il rinnovamento di metà dei membri della seconda Camera ad ogni biennio.

Scrivono da Parigi che il 22 corrente i rappresentanti della Turchia e del Portogallo presso la Corte imperiale hanno scambiate le ratifiche del trattato di commercio e navigazione conchiuso fra i due paesi.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che promulga la legge con cui il governo viene autorizzato a negoziare i buoni del tesoro. Un altro decreto sopprime in tutte le provincie spagnuole d'oltremare l'inchiesta avente per oggetto di stabilire la purità di razza in tutti i casi nei quali l'inchiesta medesima era ancora prescritta.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri ebbe luogo l'interpellanza del senatore Conforti, annunziata nella precedente seduta, al presidente del Consiglio, sugli ultimi fatti avvenuti a Pavia e a Piacenza, non che su quello della traslocazione del corpo intiero degli impiegati di pubblica sicurezza di Ravenna, intorno ai quali l'interpellante fece alcune considerazioni sulle loro conseguenze e sulle impressioni che produssero.

Risposero il presidente del Consiglio ed il Ministro della Guerra, fornendo le più ampie spiegazioni in proposito ed assicurando essere ferma volontà del Governo di prevenire e reprimere i lamentati tentativi.

Presero poscia la parola sulla questione i senatori Menabrea, Cambray-Digny e Audiffredi, il primo dei quali presentò un ordine del giorno motivato, che il presidente del Consiglio dichiarò di non poter accettare; e venne infine adottato un altro ordine del giorno proposto dal senatore Conforti, a cui si associò pure il senatore Menabrea, ed accettato dal Ministero, nei seguenti termini:

« Il Senato, udite le spiegazioni del Ministero, confidando nella virtù e nella fede dell'esercito, passa all'ordine del giorno. »

Esaurita l'interpellanza, si passò per ultimo alla votazione segreta sul complesso delle leggi discusse in precedenti sedute, tra cui quelle per la proroga dell'esercizio provvisorio e per lo scioglimento dei feudi veneti, le quali risultarono tutte adottate a grande maggioranza di voti.

Il Senato è convocato domani in seduta pubblica alle ore 2 per la discussione del progetto di legge pel divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe all'estero, stando fermo per martedì (29) l'ordine del giorno per la discussione nello schema di legge sulla esazione delle imposte dirette.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dello schema di legge sopra alcune variazioni proposte ultimamente dal Ministero sul bilancio del Dicastero delle finanze pel 1870. Vi presero parte i deputati Toscanelli, Lazzaro, Spaventa, Asproni, De Luca Francesco, Nervo, Massari Giuseppe, il Ministro delle finanze, il relatore Seismit-Doda.

Nella stessa seduta fu notificata la nomina a commissario del bilancio del deput. Minghetti; e furono presentati disegni di legge:

Dal Ministro della marina — per la convalidazione di un decreto che autorizzò la temporanea residenza in Genova del tribunale militare del 1° dipartimento marittimo;

Dal Ministro delle finanze — per la soppressione del fondo territoriale e del dominio nelle provincie venete; — per la convalidazione di un decreto concernente una convenzione stipulata nello scorso settembre colla Società del Canale Cavour.

Giunte nominate dal Comitato privato nelle sedute del 24 e 26 marzo 1870.

Progetto n° 35. — Conversione in legge del R. decreto in data 9 settembre 1869, n° 5278, per l'approvazione delle convenzioni colla Società Adriatico-Orientale per la navigazione fra Brindisi e Venezia e colla Società R. Rubattino e C. per la navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Commissari:

Frisari, Arrivabene, Ungaro, Pescetto, Brunetti, Maldini, e Mezzanotte.

Progetto n° 51. — Riordinamento della tassa sulle vetture pubbliche.

Commissari:

Guerrieri Gonzaga, Lazzaro, Mussi, Alfieri, Rudinì, Nervo, e Asproni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 26.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Possiamo assicurare che tutte le città e provincie della Romagna sono tranquillissime. Dappertutto giungono assicurazioni alle autorità, comprovanti le eccellenti disposizioni dello spirito pubblico e il morale concorso della popolazione al mantenimento dell'ordine ed al rispetto della legge.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa.

	25	26
Rendita francese 3 %	74 20	74 25
Id. italiana 5 %	55 90	55 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	505 —	496 —
Obbligazioni	249 —	249 50
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	128 50	129 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 25	158 25
Obbligazioni ferr. merid.	173 50	173 50
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 7/8
Credito mobiliare francese	270 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	455 —	455 —
Azioni id. id.	668 —	668 —

Vienna, 26.

Cambio su Londra	— —	124 10

Londra, 26.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/2

Tours, 26.

Processo del principe Pietro Bonaparte. — Il procuratore generale esorta il giurì a porsi in guardia contro le passioni straniere alla discussione; domanda l'applicazione della legge contro l'accusato; esamina le deposizioni del principe e di Fonvielle, e dice di non accettare interamente nessuna delle due; crede che il principe sia stato percosso da Noir, e dice che Fonvielle lo confessò subito dopo il fatto.

Vienna, 26.

Il Reichsrath adottò definitivamente la legge finanziaria del 1870 secondo le proposte della Commissione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 marzo 1870, ore 1 pom.

Barometro alzato da 2 a 6 mm. Cielo nuvoloso. Venti deboli di nord-ovest. Il Mediterraneo è calmo e l'Adriatico è mosso nel nord. Il barometro si è alzato di 5 mm. nel nord-ovest d'Europa.

Sono probabili i venti di nord-est e di est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,0	mm 748,0	mm 749,0
Termometro centigrado	8,0	10,0	6,0
Umidità relativa	60,0	50,0	60,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	NO debole	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 11,2
Temperatura minima. . . . . + 2,0
Minima nella notte del 27 marzo. . . . + 4,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Pasquale* — Ballo: *La Dea di Walhalla*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Rolla*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Gavaut, Minard et Compagnie* — *L'homme aux 76 femmes*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La quaderna di Nanni*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 8 rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 marzo 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

Notificazione per pubblici proclami.

Il cancelliere del tribunale civile di Arezzo, al seguito dell'autorizzazione riportata con i decreti del tribunale stesso del dì 17 giugno 1869 e 21 marzo 1870, registrati ambedue con marca da lire 1 10, in conformità dell'articolo 717 del Codice di procedura civile, rende noto per pubblici proclami per tutti quanti gli effetti di ragione ai signori canonico don Pietro Tonieri, come tutore dei figli pupilli del fu Francesco Tonieri - Dott. Francesco Viviani - Dottor Francesco Pispoli - Ranieri Natale - Giovanni Battista Mascagni - Paris Toniaccini - Tommaso Rossi - Pietro e Luigi fratelli Romanelli - Cammillo Fini - Maria Domenica Felciai ne' Mazzoni - Pietro Mazzoni - Pasquale Duranti - Ferdinando Dei - Don Antonio Carletti, parroco alla Zenna - Leopoldo, Carlo, e Nardo del fu Leonardo Nardi, e per i due ultimi minorenni alla loro madre e legittima rappresentante Rosa vedova Nardi - Pietro del fu Francesco Manneschi - Francesco Gamurrini, come primo rettore e legittimo rappresentante della piissima Fraternita dei Laici di Arezzo - Cav. Michele Lazzerini, come direttore del Demanio e Tasse in Firenze, ed oggi al signor cav. Gaspero Magni, come intendente di Finanza in Arezzo - Don Carlo Porcellotti, come rettore della chiesa prioria di Rassina - Santi Pulini - Piero Pieri - Donato Poponcini - Orazio Puletti - Napoleone Puletti - Cesare Buresti e Luisa Buresti vedova Puletti, come tutori dei figli pupilli lasciati dal fu Girolamo Puletti - Luigi di Benedetto Paolanti - Bernardo del fu Lorenzo Dini, e Francesco Dini, nella loro respettiva qualità di suocero il primo, e di marito il secondo di Angiola Del Nano ne' Dini - Amaddio Lippi - Paolo Paolanti - Dottor Andrea Nuti o suoi eredi - Angiolo Marraghini - Caterina Buffoni - Maria Marraghini ne' Baldassarri - Luigi Baldassarri - Luisa Maraghini nei Ricci - Francesco Ricci - Eugenia Maraghini - Ottavia Maraghini ne' Coli - Pietro Mazzoni, come tutore di Mattia Mazzoni - Stanislao Landi, come tutore dei figli pupilli lasciati dal fu Pellegrino Taverni - Francesco Falsini - Don Lodovico Ducci, come rettore della chiesa propositura di San Niccolò a Talla - Francesco Dini - Luigi Niccolai - Pietro Consumi - Angiolo Bruni - Carolina Montini - Ingegnere Gustavo Occhini - Dario del fu Guido Ducci di Subbiano - Francesco Leoni, come subeconomo dei benefizi vacanti della diocesi Aretina - Antonio e Vincenzio del fu Vincenzio Marinelli, e per quest'ultimo minore al di lui tutore don Angiolo Cutini - Palmira Doutre vedova Merik - Luigi Niccolai, come gonfaloniere del comune di Castel Focognano - Cesira, Zelinda e Benedetto del fu Bernardino Del Nano - Cons. Aurelio Dottor Dionisio, e avvocato Alfonso del fu Luigi Casini - Don Benedetto Meoni - Don Tommaso Tommasi - Don Michele Tanganelli e don Domenico Pallotti, i primi tre come deputati del collegio vescovile di San Filippo Neri in Castiglion Fiorentino, ed il quarto come maestro di casa di detto collegio - Sebastiano Mattei - Avv. Giovanni Voltri, come erede del fu dottor Domenico Voltri - Avv. Giuseppe Vivarelli Fabbri - Ottavio Sacchi, come economo giudiziale dei beni spettanti a Bernardino Del Nano - Francesco del fu Mario Marcucci - Dott. Antonio Romanelli - Pietro Baccani - Giuseppe di Pietro Tinti - Angiolo Manneschi - Pietro del fu Angiolo Acciaj - Angiolo del fu Giovanni Manneschi - Don Francesco Paolini - Francesco Celli o per esso defunto alle di lui figlie ed eredi Egitta, Agnese, Adele, e Settimia, e per esse minori alla loro madre e legittima rappresentante Domitilla vedova Celli - Giuseppe Catolfi - Don Angiolo Volpi - Antonio Paolanti o suoi eredi - Dottor Eugenio Tocci Bronzuoli - Luigi Marchi - Al rettore della chiesa curata di Terrossola - Alla pia eredità Batignani, e per essa al di lei legittimo rappresentante signor don Jacopo Fantini, rettore della chiesa pievania di Scò ed esecutore testamentario della medesima o chi per lui - Alla prebenda canonicale Torteili, e per essa al di lei rettore signor don Antonio Fabbroni, e a Benedetto, Zelinda, e Cesira Del Nano, come figli ed eredi del fu Bernardino Del Nano.

Che nel giudizio di graduazione dei creditori del fu Bernardino Del Nano di Rassina e suoi autori fu fino dal dì 29 maggio 1869 depositato in questa cancelleria lo stato di liquidazione redatto dal perito signor Giuseppe Sandrelli, nominato d'ufficio dal giudice delegato che ne ricevè il giuramento;

Che i reclami contro la liquidazione dei crediti stata come sopra fatta dal rammentato perito debbono proporsi al tribunale nel termine di giorni cinque dalla affissione del giornale contenente la inserzione del presente avviso che dovrà seguire il dieci aprile 1870, a forma del decreto del 21 marzo corrente, con citazione in via sommaria, e così a tutto il quindici aprile detto;

Che coi citati decreti 17 giugno 1869 e 21 marzo 1870 fu ordinato farsi la presente notificazione mediante pubblici proclami per via d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e di affissione dell'esemplare della gazzetta medesima per giorni cinque alla porta esterna di questo tribunale, ed alla porta della casa comunale di questa città; e che non impugnata la liquidazione o risolte le opposizioni saranno dal cancelliere infrascritto spedite ai creditori utilmente collocati le note di convocazione, le quali approvate e sottoscritte dal giudice delegato e rivestite della forma stabilita dall'art. 556 del Codice di procedura civile avranno forza di titolo esecutivo contro i compratori.

Arezzo, 22 marzo 1870.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrata con marca da lire 1 10, Repertorio num. 451. — P. Sandrelli, cancelliere. 910

Avviso d'asta.

Al seguito della sentenza dal tribunale civile di Arezzo proferita il 18 stante, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì 21 aprile 1870, a ore 10, avanti il tribunale suddetto (prima sezione) avrà luogo il settimo incanto per la vendita dei beni sulle istanze di Santi Salvi, possidente domiciliato a Campoluci, rappresentato da messer Domenico Tavanti, escussi in danno di Francesco del fu Giuseppe Pini, possidente e commerciante domiciliato in Arezzo, e consistenti in una fabbrica ad uso di concia di pelli e cuoiami situata in Arezzo, sul prezzo per il quale fu inutilmente esposta in vendita nell'indicato dì 18 marzo, dibassato di un decimo, e così per lire italiane 1639 21, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 24 luglio 1869, registrato con marca da lire 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 21 marzo 1870.

912 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di provvedimento.

Il tribunale civile di Arezzo con decreto del 18 gennaio 1870, previa la dichiarazione dell'ammissibilità della istanza di Teresa Giunti vedova di Angiolo Cammillini, domiciliata in Arezzo, come madre e legittima rappresentante di Luigi, Francesco, Angiolo, Matilde ed Elisabetta del fu Angiolo Cammillini, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 11 novembre 1869, ha ordinato che siano assunte informazioni sia rispetto all'assenza di Raffaello del fu Angiolo Cammillini da questa città, sia rispetto alla qualità di eredi legittimi nei di lui fratelli Luigi, Francesco, Angiolo, Matilde, ed Elisabetta Cammillini; e che di questo provvedimento siano fatte le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 22 marzo 1870.

915 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso d'asta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 10 marzo 1870, registrata a Arezzo il 15 detto, registro XI, n. 218, con L. it. 6 60 da Comanducci, la mattina del dì quindici aprile 1870, a ore 10, avanti il tribunale suddetto (1ª sezione), sarà proceduto al quinto incanto per la vendita dei beni spettanti alla eredità beneficiata del fu Antonio Mori in cinque lotti separati e distinti e col dibasso di un decimo sul prezzo per il quale erano stati inutilmente esposti all'incanto nell'indicato dì 10 marzo 1870, e così il lotto primo, costituito dal podere di Lingualdo, dal podere di San Marco e dalla villa di Lingualdo, per L. it. 18,740 46; il lotto secondo, consistente nella fornace e soccio della fornace per L. it. 3,487 51; il lotto ottavo, formato dal podere di Rancaccio e dalla casa del guardia a Rancaccio, per L. it. 6,123 06; il lotto nono, costituito dal podere della Madonna di Val di Canale, per lire italiane 2,169 09; e il lotto decimo, consistente nel podere dei Casali, per lire italiane 5,145 91, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 25 settembre 1869, registrato con marca da L. 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 21 marzo 1870.

913 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti della legge, che con dichiarazione del dì 8 marzo 1870 è stata sciolta per reciproco consenso delle parti la Società esistente fra il sottoscritto ed il di lui figlio Odoardo, costituita con l'atto pubblico del dì 25 settembre 1869, rogato Bettini e registrato in Pontedera, pel quale il detto signore Odoardo Paoletti aveva la gerenza dello *Stabilimento a vapore* per la fabbricazione del pane e delle paste in Pontedera; in conseguenza di che dalla suddetta epoca non sarà più riconosciuta dal sottoscritto nessuna operazione che fosse posta in essere dal già suo consocio.

Pontedera, li 25 marzo 1870.

923 FERDINANDO PAOLETTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 23 marzo cadente, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Ferdinando Barbieri, negoziante di giuocattoli in via dei Servi in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Enrico Perfumo, e nominando in sindaco provvisorio il signor Guglielmo Gigli; ha destinato la mattina del dì 5 aprile 1870, a ore undici, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 24 marzo 1870.

922 U. LIVERANI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 22 marzo cadente, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Jacopo Sgatti, negoziante verniciatore in questa città, via Nazionale, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il signor Filiberto Crosa, aggiunto giudiziario, e nominando in sindaco provvisorio il signor Guglielmo Gigli; ha destinato la mattina del dì 8 aprile 1870, a ore undici, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 24 marzo 1870.

921 U. LIVERANI, vicecanc

Avviso.

Col privato chirografo del 2 marzo 1870, registrato a Firenze il 22 marzo detto, registro 24, foglio 195, n. 1355, il signor Antonio Baldacci confessò che i mobili quali corredano la casa di abitazione sua e comune alla di lui consorte signora Enrichetta Carlini nei Baldacci sono di lei assoluta ed esclusiva proprietà, perchè fatti coi propri assegnamenti dotali ed estradotali.

929 Dott. ENRICO PARIGI.

927 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì ventidue marzo mille ottocento settanta, rogato dal notaro ser Vincenzo Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Elisa del fu signor Antonio Favi vedova del signor Onofrio Fontebuoni, possidente domiciliata a Santa Maria a Coverciano, a causa della espropriazione per l'allargamento della via dei Martelli, facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto de'18 agosto 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dei Martelli al numero stradale diciotto, descritta nelle mappe e libri catastali della comunità di Firenze in sezione A, e viene rappresentata dalla particella di n. 1303, articolo di stima 893, a cui confina: a 1°, levante, signora Teresa vedova Pierattini; 2°, mezzogiorno, signor Niccola Del Borgo; 3°, a ponente, via dei Martelli o piazza di San Giovannino; 4°, a tramontana, via dei Pucci già detta dei Calderai, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo comprensivo di qualunque indennità, di lire centoquarantacinquemila seicento settantatrè e cent. 33, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì primo novembre milleottocento sessantanove, più lire trecento in compenso di spigionamenti, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Diffidamento.

Cravetto Battista fu Pietro, negoziante in ferro e ghisa in Ivrea, via Aosta, casa Longo, si reca a dovere di prevenire il pubblico che dal 1° gennaio corrente anno il suo figlio Luigi vive da lui separato, e che egli non ha interesse di sorta col negozio in ferro dal detto suo figlio aperto nella stessa città d'Ivrea, via Palestro, casa Andrina.

Avverte quindi tutti quelli che possano avervi interesse che egli è, e si mantiene estraneo ad ogni rapporto col suddetto negozio.

Ivrea, il 3 marzo 1870. 930

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale pel giorno 30 del venturo mese di aprile, all'ora 1 pom., negli uffici della Società in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24, piano secondo.

Tutti gli azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

I signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno per conseguenza avere depositate le loro azioni dal giorno 1° fino alle 3 pom. del giorno 20 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

A *Firenze*, » *Torino* — presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Milano*, » *Genova*, » *Palermo*, » *Napoli*, » *Venezia* — presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» *Parigi* presso i sigg. A. J. Stern et C. (Rue Cardinal Tesch, 58).
» *Francoforte S|M* » » Jacob S. H. Stern.
» *Londra* » » Stern Brothers.
» *Berlino* » » Roberto Wascharner et C.
» *Ginevra* » » P. T. Bonna et C.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Presentazione del bilancio ai termini dell'art. 45 degli statuti sociali.
3. Deliberazione sul disposto dell'articolo 30 degli statuti ridetti.

Firenze, li 26 marzo 1870. 935

DICHIARAZIONE.

La ditta Francesco Compagnoni di Milano con Banco in Galleria Vittorio Emanuele ai n. 8 e 10 — per ragione del suo commercio — concede verso pagamento rateale in conto corrente delle partite più o meno importanti di obbligazioni di prestiti a premi nazionali e comunali, a molte case commerciali che ne fanno richiesta.

Taluna delle case suddette alla lor volta sogliono sulle obbligazioni acquistate emettere dei titoli interinali e fare delle nuove cessioni, e ciò sta perfettamente nel loro diritto. — Importa soltanto alla ditta Compagnoni Francesco di far constare che essa non ha alcuna ingerenza in queste operazioni, e che di fronte ai possessori delle promesse, titoli interinali, o cessioni emesse da terzi, com'è naturale, sono questi soli che rispondono.

Tanto dichiara anche per sollevarsi dall'obbligo di tenere carteggio con quei privati che erroneamente si dirigono ad essa per le suddette operazioni.

Milano, li 14 marzo 1870. 924

Avviso. 928

Il sottoscritto sindaco del comune di Verghereto, provincia di Firenze, rende noto essere aperto il concorso al posto di segretario comunale con residenza in Verghereto, capoluogo del detto comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire it. novecento.

Invita pertanto tutti coloro che volessero concorrere al posto che sopra a far pervenire a quest'uffizio, franche di posta e scritte su carta da cent. 50, entro giorni 20 dalla data del presente avviso, le loro istanze corredate dal diploma richiesto dall'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale vigente, della fede di nascita, dei certificati di moralità, e di tutti quei documenti che ritenessero giovare al loro interesse.

Dall'uffizio comunale di Verghereto li 23 marzo 1870.

Per il Sindaco
TADDEO DEZZI BARDESCHI, assessore.

Avviso.

Per l'avvenuta morte del notaro ser Paolo Santini, risieduto in Caldana, è rimasto vacante un posto di notaro di numero, dipendente da quest'archivio dei contratti, nel circondario della già Ruota di Grosseto, ora tribunale civile e correzionale di detta città.

Tutti quei notari in aspettativa cui piacesse concorrere al rimpiazzo del detto posto, potranno a tutto il dì 20 del prossimo futuro mese d'aprile far pervenire le loro domande a questa soprintendenza, dalla quale saranno comunicate al procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze per la relativa risoluzione.

Siena, dalla soprintendenza dell'archivio generale dei contratti.

Li 23 marzo 1870.

907

Il f. di Soprintendente
Dott. GIOV. BATTISTA TOLOMEI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 14 dicembre 1867 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Villanovatulo, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, si e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Isili, ademprivista . . .	Perda sestu Oilastu e fiumini.	Pascolo cespugliato . .	60 40 »	1932 80	Confina a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Gadoni assegnati alla Compagnia concessionaria delle Ferrovie Sarde per mezzo di una linea che passa per i punti tabudu de arriu de porcus e su lariadorgiu de su pirastu per mezzo del rio di perda sestu, ed anche per un breve tratto col fiume Flumendosa dal punto chiamato Pirastu de su porru fino a Narboni Oniga. — Levante, coi terreni ademprivili assegnati al comune cessionario di Villanovatulo per mezzo di una retta determinata dai punti Narboni Oniga, Conca Molentis e Corona Fundixeddu. — Mezzogiorno, coi terreni assegnati in compenso al comune di Serri per mezzo di un'altissima corona di roccie chiamata Corona Fundixedda e con quelli accordati al comune di Escolca per mezzo di una linea che passa per i punti Concali de su benti Bruncu lobina e perda manna de Adulesu. — Ponente, coi terreni assegnati alla Compagnia delle Ferrovie Sarde per mezzo di quattro tratti di linea retta determinata dai punti perda manna de su Adulesu, punta de su Adulesu su stidiosu, Conca scala orroli e punta su tabudu de arriu de procus.	Le strade che danno accesso a questo appezzamento si dipartono da quella comunale che va da Cagliari ad Aritzo ed attraversano i terreni assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde nelle regioni su Adulesu e Stiddiosa. Questo diritto di attraversare i terreni della Società venne stabilito dai periti incaricati delle operazioni di scorporo nella loro relazione firmata il 27 maggio 1865.
		Fundu santu Pantalio su adu-lesu Oilastu e fiumini.	Ghiandifero.	200 42 10	107539 86		
		Totale della quota assegnata ad Isili		260 82 10	109472 66		
2	Comune di Escolca	Barrachedda de perdaccia.	Pascolo cespugliato . .	7 59 »	239 08	Tramontana e levante, coi terreni ademprivili assegnati in compenso al comune di Isili per mezzo delle linee determinate dai punti perda manna de Adulesu Bruncu lobina, Concali de su bentu, e punta arta de Corongiu Crau. — Mezzogiorno, coi terreni assegnati in compenso al comune di Serra per mezzo di una retta fissata dai punti punta arta de Corongiu Crau e punta Arta de Baccamalis. — Ponente, coi terreni ademprivili (lotto B) assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde per mezzo di una parte della linea retta che dalla punta Perdeddu va a quella di Adulesu.	Questo appezzamento che ha come gli altri il diritto di passaggio attraverso il lotto B assegnato alla Società ferroviaria, godrà pure del diritto di passo sulla porzione assegnata al comune di Serri accordandogli la reciprocità.
		Corongiu crau Gutturu de s'alinus, linna su Zippiri e Baccamalis.	Ghiandifero.	62 28 75	17641 45		
		Totale della quota assegnata ad Escolca. . . .		69 87 75	17880 53		
3	Comune di Serri	Su fenu de corongiu crau e Concali perda ria.	Pascolo cespugliato . .	25 88 »	787 50	Tramontana, col terreno ademprivile assegnato in compenso al comune di Escolca per mezzo di una retta determinata dai punti punta arta de Baccamalis e punta arta de corongiu Crau. — Levante, col terreno ademprivile assegnato al comune di Isili mediante un'altissima corona di roccie detta Corona Fundixeddu. — Mezzogiorno, coi terreni assegnati al comune cessionario di Villanovatulo per mezzo della linea determinata dai punti Corona Fundixeddu dove si è collocato un termine perda Clara de sa serra su bruncu e punta perdeddu. — Ponente, col lotto B dei terreni ademprivili assegnato alla Società delle Ferrovie Sarde per mezzo di una parte della linea retta che dalla punta Perdedda va a quella di Adulesu.	Questa porzione ha il suo naturale accesso per mezzo delle strade che attraversano il lotto B assegnato alla Società delle Ferrovie Sarde. Però a causa delle diverse accidentalità del terreno, essa colla porzione assegnata al comune di Escolca si accorderanno un dritto reciproco di passaggio.
		Corongiu crau scala sa cresia Cea-sa-muta Baccamalis e sedda sa figu.	Ghiandifero.	31 44 »	16728 12		
		Totale della quota assegnata al comune di Serri.		57 32 »	17515 62		
4	Masili Luigi fu	Sa lima de su medau.	Ghiandifero.	3 30 »	1023 »	Tramontana e levante, confina coi terreni ademprivili assegnati al comune di Villanovatulo per mezzo di tre tratti di linea retta determinati da termini collocati alle estremità. — Mezzogiorno, coi terreni di proprietà del comune di Villanovatulo per mezzo di una retta fissata da due termini. — Ponente, coi terreni ademprivili assegnati alla Compagnia concessionaria delle Ferrovie Sarde per mezzo della linea che divide i lotti, la quale è determinata dai punti Bruncu sa linna su Medau e Punta Perdedda.	Questa porzione à attraversata dalla strada vicinale detta s'utturu de sa linna su medau la quale è gravata di servitù a favore dei terreni assegnati al comune di Villanovatulo.
			Pascolo cespugliato . .	2 25 »	71 73		
		Totale assegnato al Pastore Masili Luigi . . .		5 55 »	1094 73		
5	Comune di Villanovatulo.	Corongiu Crau s'Olliomis.	Bosco ceduo	27 28 »	887 37	Tramontana, coi terreni ademprivili assegnati in compenso al comune di Serri e con quelli assegnati al comune di Isili per mezzo di rette determinate dai punti sa perdedda perdu Clara de sa serra su bruncu Corongiu Crau Conca molentis e Narboni Oniga. — Levante, coi terreni privati dei comunisti di Sadali per mezzo del corso di Flumendosa e con quelli dei comunisti di Villanovatulo per mezzo di varie linee che passano nei punti s'Orta de s'Omini, Girimuru sa sedda de is Mexieras, s'utturu s'arrabesi, s'acqui sargiola in conca de sutturu Gaetanu, Gruxi de Cresia, Fontana Cresia, Narboni Cossu e Corona de is figus nieddus. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Villanovatulo per mezzo delle rette determinate dai punti Corona de figu niedda, Monte de Contissa serra de Mesu, serra de is Porcilis e Bruncu sa linna per Medau — Ponente, colla porzione assegnata in compenso a Masili Luigi per mezzo di tre brevi rette fissate da termini posti agli estremi e coi terreni ademprivili assegnati alla Compagnia concessionaria delle Ferrovie Sarde mediante una linea determinata dai punti Bruncu sa linna su medau e sa perdedda.	Le strade private gravate di servitù pubblica le quali attraversano i terreni comunali e privati e s'intromettono in questo ghiandifero servono a dargli il necessario accesso; ma questo appezzamento gode pure del diritto di passaggio attraverso il lotto B assegnato alla Società delle Ferrovie Sarde onde raggiungere le strade comunali di Gadoni e di Aritzo per Isili, quale diritto venne stabilito dai periti incaricati delle operazioni di scorporo nella loro relazione firmata il 27 maggio 1865.
		S'artu de Cresia e Sedda is mexinas.	Pascolo nudo	33 60 27	981 60		
		Bau de is Follas ziri-muru Gutturu serraresu Corti aurreli zinibbirarxiu Ciuli Cordoni s'acqua s'argiola sa Cerexia serra de mesu monti Contissa e sa Addana.	Ghiandifero.	449 31 05	217076 34		
		Totale assegnato al comune di Villanovatulo. .		510 19 32	218945 31	La porzione *S'Addana* confina a tramontana, coi terreni privati dei comunisti di Villanovatulo per mezzo della linea che dall'angolo del chiuso di Francesco Carcangiu va al punto detto Perda Franca posto sulla sponda destra del Flumendosu. — Levante, coi terreni privati dei comunisti di Sadali per mezzo del corso del Flumendosu. — Mezzogiorno, coi terreni di Narciso Pintus per mezzo di una retta fissata da termini. — Ponente, coi terreni privati dei comunisti di Villanovatulo per mezzo delle rette fissate da termini e dai punti s'addana Milanu Girau e Perda Franca.	Le strade private gravate di servitù pubblica che danno accesso ai terreni privati limitrofi servono pure a fornire l'adito necessario a questa porzione di Addana.
		Totale del lotto A pertoccato al comune di Villanovatulo		903 76 17	364908 85		

Il Direttore tecnico: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA